



I nuovi scenari dell'agricoltura in provincia di Venezia

Assessorato alle attività produttive e all'agricoltura



PROVINCIA
DI VENEZIA

Provincia di Venezia

RAPPORTO SULL'AGRICOLTURA

A cura dell'IRES Veneto

Mauro Bon
Luigi Costanzo
Nicola Ianuale
Bruna Zolin

2003

1.1 Aziende

1.1.1 Aziende e superfici aziendali nel confronto con il Censimento del 1990

Le aziende rilevate al 22 ottobre 2000 nella provincia di Venezia sono in tutto 24.951. Le loro superfici coprono un totale di 145.303 ettari, pari a circa il 60% dell'intero territorio provinciale. La superficie agricola utilizzata (SAU), cioè investita in coltivazioni agrarie – seminativi, coltivazioni legnose o prati/pascoli – assomma a 119.995 ettari, pari all'82,6% del totale delle superfici aziendali.

Tutte queste quantità risultano sensibilmente inferiori a quelle rilevate nel 1990. Il numero delle aziende, in particolare, è diminuito dell'11,6%, ovvero di quasi 3.300 unità: un calo in sé considerevole, che risulta tuttavia più contenuto di quelli registrati a livello regionale, sia per l'intero Veneto (-15%) che per la sola zona altimetrica di pianura¹ (-13,5%). Fra le province del Veneto, anzi, Venezia è quella in cui il numero delle aziende agricole si è ridotto in misura minore (tab. 1).

Tabella 1 – Veneto: Aziende e relative superfici per provincia e zona altimetrica di pianura (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	2000			VARIAZIONI % 2000-90		
	Aziende	Superficie totale (ha)	SAU (ha)	Aziende	Superficie totale	SAU
Verona	26.452	219.386	177.520	- 14,7	+ 0,1	- 1,9
Vicenza	34.617	178.921	114.170	- 14,5	- 9,1	- 4,4
Belluno	7.783	197.974	52.893	- 38,0	- 19,3	- 4,2
Treviso	44.812	175.726	138.494	- 13,5	- 4,7	- 2,9
Venezia	24.951	145.303	119.995	- 11,6	- 6,6	- 2,4
Padova	41.683	158.676	135.668	- 12,2	- 3,0	- 3,4
Rovigo	10.787	128.290	114.003	- 19,1	- 6,2	- 4,6
Veneto (totale)	191.085	1.204.278	852.744	- 15,0	- 7,5	- 3,2
Veneto (pianura)	133.258	734.974	638.499	- 13,5	- 4,0	- 2,6

In generale, le superfici aziendali si sono ridotte in misura meno che proporzionale rispetto al numero delle aziende e la flessione della SAU è stata meno accentuata di quella della superficie totale delle aziende. Di

¹ Secondo la classificazione dei comuni adottata dall'Istat, la provincia di Venezia ricade per intero nella zona altimetrica di pianura. In alcune tabelle, pertanto, si è ritenuto utile confrontare i dati provinciali non solo con i corrispondenti totali regionali generali ma anche con quelli riferiti alla sola zona altimetrica di pianura.

conseguenza, sono aumentate le superfici medie delle aziende e l'incidenza della SAU sul totale delle superfici aziendali.

Nella provincia di Venezia, fra il 1990 e il 2000, la superficie totale delle aziende è diminuita del 6,6% (ovvero di circa 10.200 ha) e la SAU del 2,4% (circa 3.000 ha). Una dinamica del tutto analoga si osserva per l'intera regione, fatta salva la maggiore ampiezza delle variazioni (-7,5% in termini di superficie totale e -3,2% in termini di SAU). Meno favorevole è il confronto con le variazioni riferite alla pianura veneta, dove il calo della superficie totale delle aziende è stato mediamente più contenuto di quello registrato in provincia di Venezia, mentre in termini di SAU lo scostamento fra le due variazioni appare trascurabile.

Mediamente, un'azienda della provincia di Venezia dispone di 5,82 ettari di superficie totale (tab. 2). Tale valore risulta nettamente inferiore a quello calcolato per l'intera regione (6,30 ha) ma superiore a quello medio della pianura veneta (5,52 ha). In termini di SAU, invece, l'estensione media delle aziende veneziane (4,85 ha) risulta maggiore di quella calcolata per l'intera regione (4,55 ha) e pressoché uguale a quella della sola zona di pianura (4,83 ha).

Tabella 2 – Veneto: Superfici medie delle aziende per provincia e zona altimetrica di pianura (anni 1990 e 2000; variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

Dati assoluti in ettari

	1990		2000		VARIAZIONI % 2000-90	
	Superficie totale	SAU	Superficie totale	SAU	Superficie totale	SAU
Verona	7,09	5,87	8,30	6,77	+ 17,1	+ 15,3
Vicenza	4,86	3,05	5,17	3,42	+ 6,4	+ 12,1
Belluno	19,62	4,61	25,44	7,19	+ 29,7	+ 56,0
Treviso	3,56	2,78	3,92	3,17	+ 10,1	+ 14,0
Venezia	5,51	4,36	5,82	4,85	+ 5,6	+ 11,2
Padova	3,45	2,97	3,81	3,28	+ 10,4	+ 10,4
Rovigo	10,28	9,02	11,90	10,65	+ 15,8	+ 18,1
Veneto (totale)	5,79	3,97	6,30	4,55	+ 8,8	+ 14,6
Veneto (pianura)	4,97	4,26	5,52	4,83	+ 11,1	+ 13,4

Rispetto al 1990, l'incremento delle superfici medie è stato generalizzato, sia in termini di superficie totale che di SAU, in tutte le province del Veneto. Proprio nella provincia di Venezia, tuttavia, si registrano le crescite più modeste, con tassi nettamente inferiori sia alla media dell'intera regione che a quella della zona di pianura.

È aumentata, inoltre, l'incidenza della SAU nella ripartizione delle superfici aziendali: dal 79,1% del 1990 all'attuale 82,6% nella provincia di Venezia e dal 67,7% al 70,8% nell'intera regione. Il dato provinciale resta comunque inferiore a quello della pianura veneta, dove la SAU copre mediamente l'85,8% delle superfici aziendali.

La distribuzione delle aziende per classe di superficie descrive una realtà tuttora caratterizzata da un elevato grado di frammentazione: nella provincia di Venezia, un terzo delle aziende con terreni dispone di meno di 1 ettaro di superficie totale (tab. 3) e più del 40% delle aziende con SAU dispone di meno di 1 ettaro di SAU (tab. 4). La soglia dei 5 ettari di superficie totale è superata solo dal 18,3% delle aziende con terreni e quella dei 5 ettari di SAU soltanto dal 16,1% delle aziende con SAU. Percentuali così alte di micro-aziende non si riscontrano a livello regionale, né per l'intero Veneto né per la zona di pianura.

Tabella 3 – Provincia di Venezia e Veneto: Composizione percentuale delle aziende con terreni e della relativa superficie totale per classe di superficie totale (anno 2000)

	PROVINCIA DI VENEZIA		VENETO			
	Aziende	Superficie totale	Pianura		Totale	
			Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale
Meno di 1 ha	33,3	3,2	29,4	3,0	29,2	2,6
Da 1 a 1,99 ha	25,0	6,0	22,8	5,9	22,3	5,0
Da 2 a 4,99 ha	23,4	12,3	24,7	14,0	25,7	12,8
Da 5 a 9,99 ha	9,6	11,5	11,7	14,8	12,0	13,3
Da 10 a 19,99 ha	4,7	11,2	6,8	17,0	6,5	14,2
Da 20 a 49,99 ha	2,4	12,2	3,4	18,3	3,1	14,6
Da 50 a 99,99 ha	0,8	9,6	0,8	9,6	0,7	7,9
100 ha e oltre	0,7	34,0	0,4	17,4	0,4	29,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

D'altro canto, se le piccole aziende sono relativamente più numerose che nel resto della regione, ciò non determina una minore concentrazione dei terreni rispetto ai livelli medi regionali. Al contrario: in provincia di Venezia le aziende con più di 20 ettari di terreno detengono il 55,8% della superficie totale (contro il 52% dell'intera regione e il 45,3% della zona di pianura), e quelle con più di 20 ettari di SAU il 52,5% della SAU stessa (contro il 43,3% dell'intera regione e il 42,9% della zona di pianura). In particolare, la quota di superficie totale detenuta dalle aziende con oltre 100 ettari di terreno è, in provincia di Venezia, quasi doppia di quella misurata nella pianura veneta (34% contro 17,4%) e largamente superiore a quella dell'intera regione (29,6%), che pure risente dell'apporto delle grandi

aziende forestali delle zone montane. Analogamente, le aziende con oltre 100 ettari di SAU detengono poco meno del 30% della SAU, contro il 17,4% dell'intera regione e il 15,3% della zona di pianura. In generale, la struttura dimensionale delle aziende veneziane si caratterizza, in rapporto al contesto regionale, per il peso relativamente scarso delle classi intermedie. Le aziende da 5 a 20 ettari di superficie totale rappresentano il 14,3% delle aziende con terreni (contro il 18,5% della media regionale²) e detengono il 22,7% della superficie totale (contro il 27,5% dell'intera regione e il 31,8% della zona di pianura). Nella distribuzione della SAU, la distanza è ancora maggiore: le aziende da 5 a 20 ettari rappresentano il 12,8% delle aziende con SAU (contro il 15,2% dell'intera regione e il 16,8% della zona di pianura) e detengono il 24% della SAU stessa (contro il 31,4% dell'intera regione e il 33% della zona di pianura).

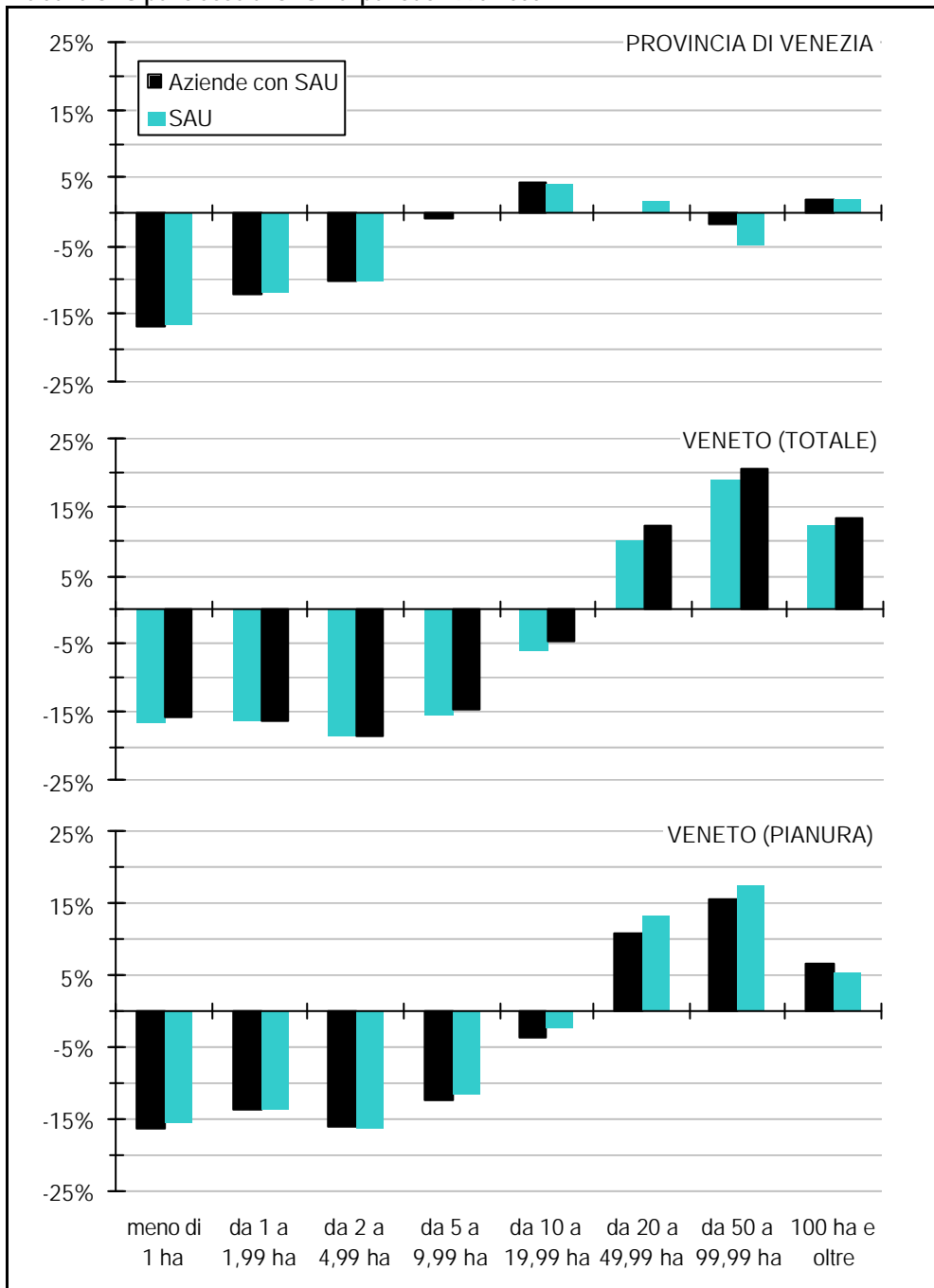
Tabella 4 – Provincia di Venezia e Veneto: Composizione percentuale delle aziende con SAU e della relativa SAU per classe di SAU (anno 2000)

	PROVINCIA DI VENEZIA		VENETO			
	Aziende	SAU	Pianura		Totale	
			Aziende	SAU	Aziende	SAU
Meno di 1 ha	41,1	4,2	35,7	3,7	38,7	4,1
Da 1 a 1,99 ha	22,2	6,4	21,3	6,2	20,9	6,5
Da 2 a 4,99 ha	20,6	13,0	22,2	14,2	21,7	14,8
Da 5 a 9,99 ha	8,6	12,2	10,7	15,5	9,8	15,1
Da 10 a 19,99 ha	4,2	11,8	6,1	17,5	5,4	16,3
Da 20 a 49,99 ha	2,0	12,8	2,9	18,1	2,6	16,9
Da 50 a 99,99 ha	0,7	9,8	0,7	9,4	0,6	9,0
100 ha e oltre	0,6	29,9	0,3	15,3	0,3	17,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Come si è già visto, il differenziale fra le variazioni negative di aziende e superfici ha determinato, rispetto al 1990, un incremento generalizzato delle superfici medie. Scomponendo queste variazioni per classe di superficie, si trova che nella provincia di Venezia le perdite più rilevanti – sia in termini di aziende che di superficie – si concentrano sotto la soglia dei 5 ettari di SAU, oltre la quale si registrano solo limitate oscillazioni rispetto ai dati del 1990. A livello regionale, il fenomeno è più intenso e la dinamica di concentrazione si profila in maniera più netta: la soglia critica si sposta sul limite dei 20 ettari e rappresenta un vero e proprio punto di inversione della tendenza, oltre il quale sia il numero delle aziende coltivatrici che la relativa SAU registrano considerevoli incrementi.

² Lo stesso valore si ottiene sia in rapporto all'intera regione che in rapporto alla sola zona altimetrica di pianura.

Fig. 1 – Provincia di Venezia e Veneto: Variazioni percentuali delle aziende con SAU e della relativa SAU per classe di SAU nel periodo 1990-2000



1.1.2 Forme giuridiche

Le aziende individuali rappresentano il 97,4% del totale e detengono il 67,3% della superficie totale e il 69,6% della SAU, mentre l'insieme delle varie forme societarie raggruppa solo il 2,4% del totale delle aziende, con il 31,6% della superficie totale e il 29,4% della SAU³. Il peso delle altre forme giuridiche (cooperative, enti pubblici, consorzi, ecc.) è irrilevante. La proporzione fra i due gruppi maggiori varia notevolmente al crescere della superficie aziendale: fra le aziende con più di 20 ettari di SAU, quelle organizzate in forma di società di persone e di capitali sono oltre un terzo (34,6%) e detengono il 52,2% della SAU.

Tabella 5 – Provincia di Venezia: Composizione percentuale delle aziende con terreni e della relativa superficie totale per forma giuridica e classe di superficie totale (anno 2000)

	AZIENDE				SUPERFICIE TOTALE			
	Meno di 5 ha	Da 5 a 19,99 ha	20 ha e oltre	Totale	Meno di 5 ha	Da 5 a 19,99 ha	20 ha e oltre	Totale
Azienda individuale	81,2	13,6	2,6	97,4	21,3	21,2	24,8	67,3
Comunanza o affittanza collettiva	0,1	..	–	0,1	–	0,1
Società di persone e di capitali	0,4	0,7	1,3	2,4	0,2	1,4	30,0	31,6
Semplice	0,2	0,6	1,0	1,8	0,1	1,1	19,1	20,4
Altre forme	0,2	0,1	0,3	0,6	0,1	0,3	10,9	11,3
Società cooperativa	0,1
Ente pubblico	–	0,5	0,5
Altra forma giuridica	0,4	0,4
Totale	81,7	14,4	3,9	100,0	21,6	22,7	55,8	100,0

Rispetto al 1990, la prevalenza delle aziende individuali si è ridotta soprattutto in termini di superficie: allora le aziende di proprietà di persone fisiche detenevano il 75,7% della superficie totale delle aziende e l'82,4% della SAU. Rilevanti erano anche, nel 1990, le quote di superficie delle aziende di proprietà pubblica (9,2% della superficie totale e 2% della SAU), attualmente ridotte ai minimi termini (0,5% della superficie totale e 0,4% della SAU).

³ Le aziende di proprietà di società di persone e di capitali sono in tutto 606, per il 75% società semplici.

Sotto il profilo della forma giuridica, le maggiori differenze fra il quadro della provincia e quello regionale riguardano la distribuzione delle superfici aziendali, in quanto le quote di superficie in possesso di società di persone e di capitali risultano molto superiori a quelle calcolate per l'intera regione (il 16,2% della superficie totale e il 19,2% della SAU). Molto diverso, sui due livelli territoriali, è anche il peso delle aziende degli enti pubblici, che in provincia di Venezia è – come si è già detto – assolutamente trascurabile mentre a livello regionale la proprietà pubblica detiene il 15,2% della superficie totale delle aziende e il 4,2% della SAU.

1.1.3 Forme di conduzione

Le aziende agricole della provincia possono essere suddivise, secondo la forma di conduzione, in due grandi gruppi: quello, largamente maggioritario, delle aziende a conduzione diretta del coltivatore (20.203, pari all'81% del totale) e quello delle aziende condotte con salariati, ovvero "in economia" (4.743, pari al 19%). Le altre forme di conduzione – generalmente residui di istituti giuridici desueti o soppressi, come la mezzadria – già nel 1990 risultavano circoscritte a pochissimi casi e possono dirsi ormai praticamente estinte.

Tuttavia, il criterio adottato dall'Istat per l'individuazione delle aziende a conduzione diretta è troppo inclusivo perché lo schema delle "forme di conduzione" possa esprimere una reale tipologia economica delle aziende⁴. In ogni modo, benché una corrispondenza diretta tra forma di conduzione (così definita) e modo di produzione non sia verificata, può essere utile – pur senza evocare la classica contrapposizione fra "azienda contadina" e "azienda capitalistica" – distinguere nell'analisi due gruppi di aziende leggermente diversi da quelli prefigurati nelle tavole censuarie: quello delle aziende condotte con l'impiego esclusivo o prevalente di manodopera

⁴ Perché un'azienda sia classificata "a conduzione diretta del coltivatore" è sufficiente che nell'ultima annata agraria il suo conduttore abbia prestato in azienda anche una sola giornata di lavoro manuale (con esclusione, quindi, delle attività direzionali e amministrativo-contabili). Ricordiamo che, secondo il Censimento, il conduttore dell'azienda è colui "che ne sopporta il rischio" e dunque, in buona sostanza, imprenditore, che può essere una persona fisica o – per le aziende appartenenti a enti o società – una persona giuridica (nel qual caso non può aversi, ovviamente, conduzione diretta).

familiare⁵ e quello delle aziende condotte con l'impiego esclusivo o prevalente di lavoro salariato⁶.

Tabella 6 – Provincia di Venezia e Veneto: Aziende e relative superfici per forma di conduzione (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	2000			VARIAZIONI % 2000-90		
	Aziende	Superficie totale (ha)	SAU (ha)	Aziende	Superficie totale	SAU
PROVINCIA DI VENEZIA						
Conduzione diretta del coltivatore	20.203	94.024	80.652	- 25,0	- 1,9	- 2,4
Con sola o prevalente manodopera familiare	20.052	77.886	66.596	- 25,0	- 9,0	- 9,4
Con manodopera extrafamiliare prevalente	151	16.138	14.056	- 15,2	+ 56,1	+ 53,4
Conduzione con salariati	4.743	51.257	39.328	+ 282,2	- 12,7	- 0,5
Altre forme	5	22	15	- 92,8	- 97,5	- 98,0
Totale	24.951	145.303	119.995	- 11,6	- 6,6	- 2,4
VENETO						
Conduzione diretta del coltivatore	165.042	835.794	677.849	- 22,7	- 9,3	- 6,8
Con sola o prevalente manodopera familiare	163.740	770.214	626.843	- 22,3	- 9,3	- 6,2
Con manodopera extrafamiliare prevalente	1.302	65.580	51.006	- 52,3	- 9,4	- 13,7
Conduzione con salariati	25.971	367.867	174.601	+ 138,2	- 2,3	+ 15,6
Altre forme	72	617	3.763	- 82,7	- 83,6	- 90,6
Totale	191.085	1.204.278	856.212	- 15,0	- 7,5	- 3,2

Le differenze fra i due gruppi risaltano sia in termini di dimensioni medie delle aziende che in termini di dinamica rispetto alla situazione rilevata dal Censimento del 1990. Le aziende a conduzione diretta con sola o prevalente manodopera familiare, che nel 1990 raggiungevano quasi il 95% del totale, costituiscono attualmente l'80,4% delle aziende della provincia. Rispetto al 1990, il loro numero è diminuito del 25% (molto più della media, che – ricordiamo – è stata dell'11,6%, e più di quanto non si riscontri a livello

⁵ Cioè le aziende a conduzione diretta con sola manodopera familiare e con manodopera familiare prevalente. Ricordiamo che la prevalenza della manodopera familiare o extrafamiliare è stabilita sulla base delle giornate lavorative prestate in azienda nel corso dell'ultima annata agraria.

⁶ Cioè le aziende a conduzione diretta con manodopera extrafamiliare prevalente e le aziende condotte con salariati.

regionale), mentre le loro superfici hanno subito flessioni più contenute (intorno a -9%) ma anch'esse superiori alle medie corrispondenti, soprattutto per quanto riguarda la SAU. Questo significa che un gran numero di piccole aziende ha cessato la propria attività nel decennio intercensuario, come conferma l'incremento delle superfici medie (da 3,20 a 3,88 ha per azienda in termini di superficie totale e da 2,75 a 3,34 ha in termini di SAU).

Tabella 7 – Provincia di Venezia e Veneto: Composizione percentuale delle aziende e delle relative superfici per forma di conduzione (anni 1990 e 2000)

	AZIENDE		SUPERFICIE TOTALE		SAU	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000
PROVINCIA DI VENEZIA						
Conduzione diretta del coltivatore	95,4	81,0	61,7	64,7	67,2	67,2
Con sola o prevalente manodopera familiare	94,7	80,4	55,0	53,6	59,8	55,5
Con manodopera extrafamiliare prevalente	0,6	0,6	6,6	11,1	7,5	11,7
Conduzione con salariati	4,4	19,0	37,8	35,3	32,2	32,8
Altre forme	0,2	..	0,6	..	0,6	..
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VENETO						
Conduzione diretta del coltivatore	95,0	86,4	70,8	69,4	82,5	79,5
Con sola o prevalente manodopera familiare	93,8	85,7	65,2	64,0	75,8	73,5
Con manodopera extrafamiliare prevalente	1,2	0,7	5,6	5,4	6,7	6,0
Conduzione con salariati	4,8	13,6	28,9	30,5	17,1	20,5
Altre forme	0,2	..	0,3	0,1	0,4	..
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Del tutto diverso è il quadro delle aziende condotte con l'impiego esclusivo o prevalente di salariati. Le aziende a conduzione diretta con prevalenza di manodopera extrafamiliare restano, come nel 1990, sotto l'1% del totale. Il loro calo è stato più modesto, ancorché sempre superiore alla media (-15,2%), ma si è associato a vistosi incrementi delle superfici aziendali (oltre il 50% in più, sia in termini di superficie totale che di SAU): il che porta l'estensione media di queste aziende dai 58,08 ha del 1990 (di cui 52,04 di SAU) agli attuali 106,87 (di cui 94,33 di SAU). È quasi quadruplicato, invece, il numero delle aziende condotte esclusivamente con salariati, il cui incremento è stato assai più forte in provincia di Venezia che nell'intera regione. Alla straordinaria crescita numerica non ha fatto riscontro, però, un aumento delle superfici aziendali: mentre a livello regionale le aziende con

salariati (aumentate del 138,2%) accusano una lieve flessione della superficie totale ma accrescono la propria SAU del 15,6%, in provincia di Venezia (dove il loro numero è aumentato del 282,2%) la superficie totale si riduce del 12,7% e la SAU resta pressoché invariata. Ne consegue, per queste aziende, un crollo delle superfici medie: da 47,33 a 10,81 ha in termini di superficie totale e da 32,04 a 8,37 ha in termini di SAU.

Tabella 8 – Provincia di Venezia: Superfici medie delle aziende per forma di conduzione (anni 1990 e 2000)

Dati in ettari

	SUPERFICIE TOTALE		SAU	
	1990	2000	1990	2000
Conduzione diretta del coltivatore	3,56	4,65	3,08	4,02
Con sola o prevalente manodopera familiare	3,20	3,88	2,75	3,34
Con manodopera extrafamiliare prevalente	58,08	106,87	52,04	94,33
Conduzione con salariati	47,33	10,81	32,04	8,37
Altre forme	12,72	4,33	10,93	3,02
Totale	5,51	5,82	4,36	4,85

Tabella 9 – Provincia di Venezia: Aziende con terreni per forma di conduzione e classe di superficie totale (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	2000				VARIAZIONI % 2000-90			
	Meno di 5 ha	Da 5 a 19,99 ha	20 ha e oltre	Totale	Meno di 5 ha	Da 5 a 19,99 ha	20 ha e oltre	Totale
Conduzione diretta del coltivatore	16.421	3.104	677	20.202	- 27,8	- 12,1	+ 3,7	- 24,9
Con sola o prevalente manodopera familiare	16.387	3.079	585	20.051	- 27,7	- 12,3	+ 6,2	- 25,0
Con manodopera extrafamiliare prevalente	34	25	92	151	- 37,0	+ 13,6	- 9,8	- 15,2
Conduzione con salariati	3.961	483	299	4.743	+ 393,9	+ 274,4	- 3,5	+ 282,2
Altre forme	3	2	-	5	- 82,4	- 94,3	- 100,0	- 92,8
Totale	20.385	3.589	976	24.950	- 13,4	- 2,9	- 0,4	- 11,6

La scomposizione della variazione per classe di superficie totale (tab. 9) mostra che l'incremento è massimo nella classe fino a 5 ha, mentre oltre la soglia dei 20 ha si registra addirittura una leggera flessione. Tutto ciò si spiega con la combinazione di due fattori: il passaggio di un numero rilevante di aziende medio-piccole dalla conduzione diretta alla conduzione

con salariati – che costituisce certamente l'elemento di maggiore interesse dal punto di vista dell'analisi economica – e l'uscita dal campo di osservazione del Censimento di alcune grandi aziende pubbliche⁷.

1.1.4 Titolo di possesso dei terreni

Il titolo di possesso della SAU di gran lunga più diffuso è la proprietà. Le aziende che coltivano esclusivamente terreni di proprietà sono l'84,8% del totale, un altro 10,3% è proprietario solo di una parte della superficie agricola utilizzata e il restante 4,9% coltiva esclusivamente terreni in affitto o in uso gratuito.

Tabella 10 – Provincia di Venezia e Veneto: Aziende e relativa superficie agricola utilizzata per titolo di possesso dei terreni (anno 2000, variazioni percentuali nel periodo 1990-2000 e composizione percentuale della SAU 1990 e 2000)

	AZIENDE		SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA			
	2000	Variaz. % 2000-90	2000 (ha)	Variaz. % 2000-90	Composizione %	
					1990	2000
PROVINCIA DI VENEZIA						
Proprietà	23.549	- 11,7	92.246	- 10,5	83,9	76,9
Di tutta la SAU aziendale	20.992	- 15,0	77.890	- 15,5	75,0	64,9
Di parte della SAU aziendale	2.557	+ 29,1	14.356	+ 31,9	8,9	12,0
Affitto o uso gratuito	3.768	+ 8,2	27.749	+ 40,0	16,1	23,1
Di tutta la SAU aziendale	1.211	- 19,4	14.931	+ 32,5	9,2	12,4
Di parte della SAU aziendale	2.557	+ 29,1	12.818	+ 49,8	6,9	10,7
Totale	24.760	- 12,1	119.995	- 2,4	100,0	100,0
VENETO						
Proprietà	179.759	- 16,0	641.263	- 10,2	82,0	75,2
Di tutta la SAU aziendale	157.012	- 17,6	513.848	- 15,7	69,1	60,3
Di parte della SAU aziendale	22.747	- 2,4	127.415	+ 12,2	12,9	14,9
Affitto o uso gratuito	30.483	- 3,1	211.481	+ 33,5	18,0	24,8
Di tutta la SAU aziendale	7.736	- 5,2	72.310	+ 34,9	6,1	8,5
Di parte della SAU aziendale	22.747	- 2,4	139.171	+ 32,8	11,9	16,3
Totale	187.495	- 15,6	852.744	- 3,2	100,0	100,0

⁷ Il Censimento del 1990 aveva rilevato in provincia di Venezia cinque aziende di proprietà di enti pubblici con oltre 100 ettari di superficie totale, le quali detenevano oltre 13.800 ha di terreno. Il Censimento del 2000 ha rilevato, invece, nella stessa classe di superficie, una sola azienda di proprietà pubblica, che non raggiunge i 700 ha di superficie totale. Per le aziende condotte con salariati, il saldo negativo della superficie totale fra il 1990 e il 2000 è di circa 7.500 ha.

Sotto questo profilo, non si osservano scarti significativi fra la situazione provinciale e quella regionale. La percentuale di aziende esclusivamente proprietarie è massima fra le aziende di minori dimensioni (88,6% sotto la soglia dei 5 ha di SAU), mentre per le aziende che coltivano terreni in affitto o in uso gratuito si verifica l'opposto (34,9% sopra la soglia dei 5 ha di SAU).

Rispetto al 1990, sia le aziende esclusivamente proprietarie che quelle esclusivamente affittuarie o usufruttuarie sono diminuite in misura superiore alla media (rispettivamente, del 15 e del 19,4%), mentre il numero delle aziende a titolo di possesso misto è cresciuto, in controtendenza, del 29,1%. In termini di superficie, a fronte di una flessione generica della SAU del 2,4%, i terreni di proprietà delle aziende coltivatrici sono diminuiti del 10,5%, mentre quelli in affitto o in uso gratuito hanno segnato un incremento del 40%. Di conseguenza, si è sensibilmente modificato il rapporto fra le due modalità di possesso e la quota della SAU in affitto o in uso gratuito è salita dal 16,1% del 1990 all'attuale 23,1%.

Tabella 11 – Provincia di Venezia: Aziende per titolo di possesso dei terreni e classe di SAU (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	CLASSI DI SAU				
	Meno di 1 ha	Da 1 a 4,99 ha	Da 5 a 19,99 ha	20 ha e oltre	Totale
ANNO 2000					
Solo proprietà	9.500	8.895	2.108	489	20.992
Parte proprietà e parte affitto o uso gratuito	326	1.166	812	253	2.557
Solo affitto o uso gratuito	352	531	235	93	1.211
Totale	10.178	10.592	3.155	835	24.760
VARIAZIONI ASSOLUTE 2000-90					
Solo proprietà	- 1.803	- 1.412	- 360	- 118	- 3.693
Parte proprietà e parte affitto o uso gratuito	+ 14	+ 149	+ 320	+ 93	+ 576
Solo affitto o uso gratuito	- 309	- 71	+ 63	+ 25	- 292
Totale	- 2.098	- 1.334	+ 23	-	- 3.409

Si delinea chiaramente, dunque, una tendenza alla contrazione della piccola proprietà e all'espansione dell'affitto, praticato prevalentemente dalle aziende capitalistiche di maggiori dimensioni. La stessa dinamica si osserva, con qualche differenza, a livello regionale: in termini di aziende, il segmento che ha subito la massima flessione rispetto al 1990 è ancora quello delle aziende esclusivamente proprietarie (-17,6%); tuttavia, variazioni di segno negativo (seppure più contenute) si registrano anche per

le aziende che coltivano, in tutto o in parte, terreni in affitto o in uso gratuito. La dinamica delle superfici, invece, è del tutto simile a quella osservata nella provincia di Venezia, salvo che per la minore intensità dell'incremento dei terreni in affitto o in uso gratuito (+33,5%).

Il contratto d'affitto contribuisce alla riduzione delle aziende e al miglioramento dell'efficienza. I terreni locati sono utilizzati per scopi differenti. Tra questi vanno annoverati: la proporzione tra superficie a seminativo e/o foraggio e quote latte la costituzione di un diritto di prelazione nel caso di vendita e, nel caso di allevamenti, lo smaltimento di liquami. I contributi forniti dall'Ue, legati alla superficie e alla produzione, incentivano la stipulazione di contratti di affitto.

1.2 Utilizzazione dei terreni

Quasi tutte le aziende della provincia (99,2%) dispongono di superficie agricola utilizzata. La più diffusa forma di utilizzazione dei terreni è, di gran lunga, la coltivazione dei seminativi, che è praticata dal 91,1% delle aziende e investe il 74,8% delle superfici aziendali (90,6% della SAU)⁸. Le coltivazioni legnose agrarie sono praticate nel 43,9% delle aziende ma coprono solo il 6,1% della loro superficie totale e il 7,4% della SAU, mentre solo il 4,2% delle aziende con SAU detiene superfici a prato permanente o pascolo, le quali coprono l'1,3% della superficie totale e l'1,6% della SAU.

Il numero delle aziende con SAU è diminuito un po' più di quello delle aziende in complesso (-12,1% contro -11,6%). Il calo ha interessato soprattutto le coltivazioni legnose agrarie, per le quali - rispetto al 1990 - il numero delle aziende coltivatrici è diminuito del 29,3% (circa 4.500 unità in meno), con un calo della superficie investita del 12,4% (a fronte di una riduzione complessiva della SAU del 2,4%).

È in aumento rispetto al 1990, invece, sia il numero delle aziende con prati permanenti o pascoli (più che raddoppiato) che la relativa superficie investita. Si tratta, in ogni modo, di quantità modeste, il cui peso relativo nel contesto dell'agricoltura veneziana rimane trascurabile.

La silvicoltura è assai meno diffusa: le aziende con boschi (fustaie, cedui o macchia) sono 1.020, pari al 4,1% del totale, e ancor meno numerose (836, pari al 3,4% del totale) sono quelle che praticano l'arboricoltura da legno

⁸ La percentuale di aziende con seminativi e quelle della superficie investita a seminativi sulla superficie totale e sulla SAU sono state calcolate al netto degli orti familiari.

(pioppeti o altro). Complessivamente, le colture boschive coprono solo il 2,2% del totale delle superfici aziendali⁹.

Tabella 12 – Provincia di Venezia: Composizione percentuale delle aziende con terreni e delle relative superfici per tipo di utilizzazione dei terreni (anni 1990 e 2000)

	AZIENDE		SUPERFICIE INVESTITA	
	1990	2000	1990	2000
Seminativi*	92,5	91,1	71,1	74,8
Frumento tenero	7,2	5,9	4,8	4,0
Frumento duro	0,4	1,1	0,2	0,6
Orzo	4,6	1,2	2,1	0,5
Granoturco	57,5	65,5	22,3	33,5
Riso	0,1	..	0,1	0,2
Legumi secchi	0,1	0,4	..	0,1
Patata	1,5	0,7	0,2	0,1
Barbabietola da zucchero	7,2	8,3	6,0	7,8
Tabacco	0,9	0,5	0,1	0,1
Girasole	0,2	0,1	0,2	..
Soia	40,7	18,6	27,1	17,6
Ortive	10,4	10,2	2,1	2,3
Fiori e piante ornamentali	0,5	0,7	0,1	0,1
Foraggiere avvicendate	14,0	8,2	5,0	3,8
Orti familiari	0,3	0,4
Coltivazioni legnose agrarie	54,9	43,9	6,5	6,1
Vite**	52,9	41,0	5,4	4,7
Fruttiferi	3,6	4,2	1,0	1,2
Vivai	0,5	0,8	0,1	0,3
Prati permanenti e pascoli	1,8	4,2	1,2	1,3
Totale SAU	99,8	99,2	79,1	82,6
Altra superficie	20,9	17,4
Totale generale	100,0	100,0	100,0	100,0

* Al netto degli orti familiari.

** Al netto delle superfici non in produzione (viti non innestate, viti madri di portinnesto e barbatelle).

1.2.1 Granoturco e soia

Le due coltivazioni più diffuse nella categoria dei seminativi – in provincia di Venezia come nell'intera regione – sono quella del granturco e quella della soia. La prima è praticata da quasi due terzi delle aziende della provincia e copre circa un terzo della loro superficie totale, mentre la seconda è presente nel 18,6% delle aziende e investe il 17,6% della superficie totale.

⁹ Tale quota sale al 2,8% se si considerano anche le “superfici boscate a turno breve” (alberi di natale, ecc.), presenti in 463 aziende.

Rispetto al 1990, il numero delle aziende coltivatrici di granoturco è rimasto pressoché invariato (+0,7%), mentre la superficie investita a granoturco è aumentata di oltre il 40%, ovvero – in termini assoluti – di 13.948 ettari. Invece la coltivazione della soia, che nel 1990 era al primo posto fra i seminativi per superficie investita, registra un forte arretramento sia in termini di aziende coltivatrici (-59,6%) che in termini di superficie investita (-39,4%, pari a 16.625 ettari in meno).

Tabella 13 – Provincia di Venezia: Aziende con SAU e relative superfici investite per tipo di coltivazione (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	AZIENDE		SUPERFICIE INVESTITA			
	2000	Variaz. % 2000-90	Totale		Ettari per azienda	
			2000 (ha)	Variaz. % 2000-90	1990	2000
Seminativi*	22.726	- 13,0	108.676	- 1,7	4,23	4,78
Frumento tenero	1.480	- 27,5	5.878	- 21,5	3,67	3,97
Frumento duro	266	+ 139,6	854	+ 125,6	3,41	3,21
Orzo	303	- 76,7	715	- 78,4	2,54	2,36
Granoturco	16.343	+ 0,7	48.629	+ 40,2	2,14	2,98
Riso	10	- 37,5	265	+ 69,2	9,81	26,50
Legumi secchi	100	+ 257,1	87	+ 91,3	1,63	0,87
Patata	185	- 56,0	210	- 31,9	0,73	1,14
Barbabietola da zucchero	2.074	+ 2,5	11.305	+ 20,5	4,64	5,45
Tabacco	129	- 51,1	124	- 22,3	0,61	0,96
Girasole	21	- 67,7	71	- 74,3	4,28	3,38
Soia	4.644	- 59,6	25.520	- 39,4	3,66	5,50
Ortive	2.535	- 13,8	3.330	+ 1,7	1,11	1,31
Fiori e piante ornamentali	183	+ 34,6	123	- 19,9	1,13	0,67
Foraggere avvicendate	2.052	- 47,9	5.474	- 29,8	1,98	2,67
Orti familiari	489	+ 4,8
Coltivazioni legnose agrarie	10.957	- 29,3	8.910	- 12,4	0,66	0,81
Vite**	10.222	- 31,6	6.831	- 18,5	0,56	0,67
Fruttiferi	1.055	+ 2,4	1.681	+ 4,1	1,57	1,59
Vivai	206	52,6	366	114,6	1,26	1,78
Prati permanenti e pascoli	1.059	+ 113,9	1.920	+ 7,0	3,63	1,81
Totale SAU	24.760	- 12,1	119.995	- 2,4	4,36	4,85

* Al netto degli orti familiari.

** Al netto delle superfici non in produzione (viti non innestate, viti madri di portinnesto e barbatelle).

Dinamiche molto simili si osservano a livello regionale: nell'intera regione le aziende coltivatrici di granoturco sono diminuite dell'8,3% (ma nella zona di pianura solo del 2,9%), a fronte di un incremento del 46,8% della superficie investita; mentre le aziende che coltivano la soia – presenti quasi

soltanto in pianura – sono diminuite del 66,7%, con una riduzione del 39,2% della superficie investita.

L'espansione della coltura del granturco non appare collegata a un processo di concentrazione: i maggiori tassi d'incremento della superficie investita si registrano nelle aziende con meno di 20 ettari di SAU e la quota di superficie a granturco detenuta dalle aziende con meno di 5 ha di SAU è aumentata, sia pure di poco, rispetto al 1990 (30,3% contro 27,9%). Per la soia, al contrario, le perdite – in termini sia di aziende coltivatrici che di superficie investita – sono state rilevanti in tutte le classi di SAU ma si vanno notevolmente attenuando al crescere della dimensione delle aziende. In pratica, la coltivazione della soia è stata abbandonata soprattutto dalle aziende più piccole e la distribuzione della superficie investita per classe di SAU risulta oggi maggiormente concentrata rispetto al 1990. Sia per il granturco che per la soia, comunque, il differenziale fra i tassi di variazione complessivi delle aziende coltivatrici e della superficie investita ha determinato un sensibile aumento delle superfici medie: da 2,14 a 2,98 ettari per azienda nel caso del granturco e da 3,66 a 5,50 ettari per azienda nel caso della soia.

Tabella 14 – Provincia di Venezia: Aziende con coltivazioni di granturco e soia e relative superfici investite per classe di SAU (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	2000		VARIAZIONI % 2000-90	
	Aziende	Superficie investita (ha)	Aziende	Superficie investita
GRANOTURCO				
Meno di 5 ha	13.198	14.741	- 0,2	+ 52,3
Da 5 a 19,99 ha	2.428	12.980	+ 2,0	+ 57,2
20 ha e oltre	717	20.908	+ 13,6	+ 24,8
Totale	16.343	48.629	+ 0,7	+ 40,2
SOIA				
Meno di 5 ha	2.715	4.335	- 68,5	- 59,5
Da 5 a 19,99 ha	1.318	5.905	- 39,0	- 35,4
20 ha e oltre	611	15.280	- 15,6	- 31,4
Totale	4.644	25.520	- 59,6	- 39,4

1.2.2 Ortive

La coltivazione degli ortaggi è praticata in tutta la provincia da poco più del 10% delle aziende e copre solo il 2,3% del totale delle superfici aziendali¹⁰. L'insediamento di queste colture è, tuttavia, fortemente concentrato in poche aree specializzate, dove la quota di SAU investita a ortive raggiunge valori elevatissimi (oltre il 60% nel comune di Cavallino-Treporti).

Le aziende orticole sono in tutto 2.535, oltre il 75% delle quali dispone di meno di 5 ettari di SAU. Quasi tutte (95,5%) praticano la coltivazione in piena aria, mentre coltivazioni protette (in serra oppure in tunnel, campane, ecc.) sono presenti nel 26% delle aziende.

Tabella 15 – Provincia di Venezia: Aziende con coltivazioni di ortive e relative superfici investite per classe di SAU (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	2000		VARIAZIONI % 2000-90	
	Aziende	Superficie investita (ha)	Aziende	Superficie investita
Meno di 5 ha	1.956	1.724	- 21,8	- 18,1
Da 5 a 19,99 ha	470	1.062	+ 34,3	+ 39,9
20 ha e oltre	109	545	+ 21,1	+ 32,0
Totale	2.535	3.330	- 13,8	+ 1,7

Tabella 16 – Provincia di Venezia: Aziende con ortive e relativa superficie investita (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	AZIENDE		SUPERFICIE INVESTITA			
	2000	Variaz. % 2000-90	Totale		Ettari per azienda	
			2000 (ha)	Variaz. % 2000-90	1990	2000
In piena aria	2.421	- 15,4	2.787	- 8,3	1,06	1,15
In pieno campo	2.141	+ 53,7	2.319	+ 120,6	0,75	1,08
In orti stabili o industriali	440	- 73,9	468	- 76,5	1,18	0,23
Protette	658	+ 22,5	543	+ 129,1	0,44	0,83
In serra	551	+ 30,0	402	+ 136,5	0,40	0,73
In tunnel, campane, ecc.	127	142	2,53
Totale	2.535	- 13,8	3.330	+ 1,7	1,11	1,31

Il confronto con i dati del 1990 vede un calo delle aziende coltivatrici più o meno in linea con la media generale della provincia (-13,8%) e un piccolo incremento della superficie investita (+1,7%), con conseguente aumento

¹⁰ Valori al netto degli orti familiari.

della superficie media (da 1,11 ha per azienda del 1990 all'attuale 1,31). Il dato complessivo maschera, però, un andamento molto diversificato secondo l'estensione delle aziende e il tipo di coltivazione praticata (protetta o in piena aria). Le perdite, infatti, si concentrano da un lato sotto la soglia dei 5 ettari di SAU, dove si registrano cali di circa il 20% delle aziende coltivatrici e della superficie investita, e dall'altro sul versante delle coltivazioni in piena aria e particolarmente su quelle in orti stabili o industriali (-73,9% di aziende coltivatrici e -76,5% di superficie investita). Rispetto al 1990, gli incrementi più vistosi si osservano, viceversa, nella fascia da 5 a 20 ettari di SAU (+34,3% di aziende coltivatrici e +39,9% di superficie investita) e, secondo il tipo di coltivazione praticata, fra le aziende con coltivazioni in pieno campo (+53,7%) e coltivazioni protette (+22,5%), con incrementi – in entrambi i casi – di oltre il 100% della superficie investita.

Nel complesso, dunque, l'orticoltura appare in una fase di forte espansione, che si caratterizza per la crescita della dimensione media delle aziende e per il rafforzamento dei comparti a più elevata redditività.

1.2.3 Vite

Nonostante il forte arretramento rispetto alla situazione rilevata dal Censimento del 1990 (-31,6% in termini di aziende coltivatrici e -18,4% in termini di superficie investita), la viticoltura continua ad essere una fra le forme più diffuse di utilizzazione dei terreni. Le aziende con superficie in produzione – dedite quasi esclusivamente alla coltivazione di uva da vino – sono 10.222, pari al 41% del totale (contro il 52,9% del 1990) mentre, in termini di superficie investita, la vite incide sul totale delle superfici aziendali per il 4,7% (contro il 5,4% del 1990).

Contrariamente a ciò che avviene nel resto del Veneto, in provincia di Venezia la produzione più qualificata stenta ad affermarsi. Nell'intera regione, la diminuzione delle aziende che coltivano genericamente uva da vino è stata all'incirca uguale a quella registrata nella provincia (-31,9 contro -31,7%), ma si è accompagnata a una riduzione assai più contenuta della superficie investita (-8,7 contro -18,5%) e, soprattutto, è stata la risultante di due componenti che hanno avuto dinamiche di segno opposto: positivo per la vite da vini DOC/DOCG (+5,9% di aziende coltivatrici e +16,2% di superficie investita) e negativo per la vite da altri vini (-35,2% di aziende coltivatrici e -22,5% di superficie investita). Nella provincia di Venezia, invece, entrambe le componenti hanno subito forti perdite in termini di aziende coltivatrici (-25,1% per la vite da vini DOC/DOCG e -32,2% per la vite da altri vini) e i loro andamenti si differenziano solo in

termini di superficie investita, per la quale si registra un modesto incremento della vite per vini DOC/DOCG (+4,7%). Anche il confronto con i dati regionali riferiti alla sola zona altimetrica di pianura conferma una particolare difficoltà per il comparto della produzione di qualità nella provincia di Venezia. Rispetto al 1990, nei comuni della pianura veneta il numero delle aziende coltivatrici di uva per vini DOC/DOCG è rimasto pressoché invariato, mentre la relativa superficie investita è aumentata del 15,1%: se si considera che questi dati inglobano anche le variazioni registrate nella provincia di Venezia, appare evidente che nel resto della pianura l'andamento è stato piuttosto simile a quello regionale complessivo.

Tabella 17 – Provincia di Venezia e Veneto: Aziende con vite e relativa superficie investita per tipo di produzione (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	AZIENDE		SUPERFICIE INVESTITA			
	2000	Variaz. % 2000-90	Totale		Ettari per azienda	
			2000 (ha)	Variaz. % 2000-90	1990	2000
PROVINCIA DI VENEZIA						
Uva da vino	10.182	- 31,7	6.818	- 18,5	0,56	0,67
Per vini DOC e DOCG	546	- 25,1	2.177	+ 4,7	2,85	3,99
Per altri vini	9.898	- 32,2	4.641	- 26,2	0,43	0,47
Uva da tavola	64	+ 14,3	12	+ 48,0	0,15	0,19
Superficie non in produzione*	27	+ 14,8
Totale	10.225	- 31,6	6.858	- 18,4	0,56	0,67
VENETO						
Uva da vino	76.896	- 31,9	73.636	- 8,7	0,71	0,96
Per vini DOC e DOCG	14.561	+ 5,9	33.413	+ 16,2	2,09	2,29
Per altri vini	67.656	- 35,2	40.223	- 22,5	0,50	0,59
Uva da tavola	508	+ 73,4	90	+ 10,2	0,28	0,18
Superficie non in produzione*	294	+ 40,6
Totale	77.206	- 31,8	74.020	- 8,6	0,71	0,96

* Viti non innestate, viti madri di portinnesto e barbatelle.

Nonostante l'incremento della superficie investita, la quota della vite per vini DOC/DOCG sul totale della superficie a vite resta, in provincia di Venezia, molto inferiore alla media regionale (31,7 contro 45,1%). Nettamente superiore alla media regionale è, invece, la superficie per azienda della vite per vini DOC/DOCG, che in provincia di Venezia sfiora i

4 ettari (+40% rispetto al 1990), mentre per l'intera regione è di 2,29 ha (+10% rispetto al 1990). In questo comparto, dunque, il processo di concentrazione (e, presumibilmente, di riorganizzazione della struttura produttiva) è stato particolarmente intenso nella provincia di Venezia, il che spiega, almeno in parte, la perdita così rilevante di aziende coltivatrici.

1.3 Allevamenti

Rispetto alla situazione rilevata nel 1990, il Censimento del 2000 registra l'abbandono della pratica zootecnica da parte di un gran numero di aziende, nella provincia di Venezia come nel resto del Veneto e in tutto il Paese. In provincia di Venezia, tuttavia – fatta eccezione per i bovini, che nel corso degli anni Novanta hanno risentito della crisi delle quote-latte e dell'epidemia di BSE – alla diminuzione delle aziende allevatrici non ha corrisposto un assottigliamento del patrimonio zootecnico, la cui consistenza, al contrario, è aumentata in misura rilevante.

Il quadro della zootecnia veneziana si caratterizza per la prevalenza degli allevamenti di bestiame minuto (pollame e conigli) e, in generale, per le piccole dimensioni delle aziende allevatrici, almeno in rapporto alle medie regionali (tab. 18).

Per quanto riguarda la dinamica delle aziende allevatrici nel periodo 1990-2000, la provincia di Venezia non si differenzia significativamente dal contesto regionale. Per tutte le principali specie allevate si registrano variazioni negative, più o meno in linea con quelle calcolate per l'intera regione – fatta salva una migliore *performance* delle aziende avicole, che formano il sottoinsieme più numeroso delle aziende zootecniche (-22,9% contro una variazione regionale di -29,3%).

Scostamenti più importanti emergono invece nella dinamica delle consistenze. I capi degli allevamenti più diffusi nella provincia, avicoli e conigli, sono aumentati rispettivamente dell'8,9 e del 12,9%, in controtendenza rispetto al dato regionale, mentre la diminuzione dei capi bovini (-27,4%) è stata sensibilmente più forte rispetto alla media del Veneto (-19,8%).

1.3.1 Allevamenti avicoli

L'allevamento di gran lunga più diffuso nella provincia è quello avicolo, praticato da più della metà delle aziende (13.122, pari al 52,6% del totale). Su 100 aziende avicole, 90 allevano galline da uova (con una media di 77 capi per azienda) e 54 allevano polli da carne (con una media di 123 capi per azienda).

Il numero complessivo delle aziende avicole è diminuito, rispetto al 1990, del 22,9% (ovvero di quasi 3.900 unità), mentre per i due sottoinsiemi delle aziende con galline da uova e con polli da carne si registrano flessioni un po' più marcate (rispettivamente del 24,5 e del 26,5%). Il numero dei capi,

invece, è aumentato complessivamente dell'8,9%, grazie soprattutto al considerevole aumento delle galline da uova (+28,2%). Conseguentemente, sono aumentati i numeri medi di capi per azienda e la distribuzione dei capi per classe di dimensione delle aziende si è effettivamente modificata nel senso di una maggiore concentrazione (tab. 19).

Tabella 18 – Provincia di Venezia e Veneto: Aziende con allevamenti e relativi capi per principali specie allevate (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	AZIENDE				CAPI	
			Totale		Numero medio per azienda	
	2000	Variaz. % 2000-90	2000	Variaz. % 2000-90	1990	2000
PROVINCIA DI VENEZIA						
Avicoli	13.122	- 22,9	2.144.430	+ 8,9	116	163
Galline da uova	11.747	- 24,5	903.623	+ 28,2	45	77
Polli da carne	7.113	- 26,5	872.532	+ 4,7	86	123
Conigli	3.064	- 45,6	315.707	+ 12,9	50	103
Suini	2.195	- 50,6	44.826	+ 15,8	9	20
Bovini	1.649	- 54,3	62.583	- 27,4	24	38
VENETO						
Avicoli	71.586	- 29,3	47.983.231	- 3,4	491	670
Galline da uova	61.923	- 31,4	8.149.922	+ 12,7	80	132
Polli da carne	33.302	- 36,5	28.041.752	+ 8,4	493	768
Conigli	20.343	- 46,4	3.205.785	- 8,9	93	158
Suini	10.674	- 52,2	701.685	+ 20,7	26	66
Bovini	21.575	- 49,2	931.337	- 19,8	27	43

In particolare, scomponendo i tassi di variazione di aziende e capi per classe di dimensione degli allevamenti (tab. 20), si trova che – almeno in termini di capi – il ridimensionamento ha colpito esclusivamente le aziende piccole e medie, mentre per la classe che comprende i grandi allevamenti industriali con oltre 10.000 capi il saldo intercensuario risulta largamente positivo. La dimensione media degli allevamenti avicoli veneziani resta, comunque, molto al disotto di quella regionale, che è passata dai 491 capi per azienda del 1990 agli attuali 670.

Tabella 19 – Provincia di Venezia: Composizione percentuale delle aziende con allevamenti di galline da uova e polli da carne e dei relativi capi per classe di dimensione degli allevamenti (anni 1990 e 2000)

	1990		2000	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi
GALLINE DA UOVA				
Meno di 100 capi	99,7	25,4	99,7	13,7
Da 100 a 9.999 capi	0,2	3,7	0,2	1,7
10.000 capi e oltre	0,1	70,9	0,1	84,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
POLLI DA CARNE				
Meno di 100 capi	98,6	23,0	98,8	15,0
Da 100 a 9.999 capi	1,2	5,5	1,0	4,6
10.000 capi e oltre	0,2	71,5	0,2	80,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 20 – Provincia di Venezia: Aziende con allevamenti di galline da uova e polli da carne e relativi capi per classe di dimensione degli allevamenti (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	2000		VARIAZIONI % 2000-90	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi
GALLINE DA UOVA				
Meno di 100 capi	11.709	123.621	- 24,5	- 31,1
Da 100 a 9.999 capi	26	14.702	- 7,1	- 43,0
10.000 capi e oltre	12	765.300	- 20,0	+ 53,1
Totale	11.747	903.623	- 24,5	+ 28,2
POLLI DA CARNE				
Meno di 100 capi	7.028	131.059	- 26,4	- 31,7
Da 100 a 9.999 capi	72	39.770	- 37,4	- 13,4
10.000 capi e oltre	13	701.703	- 27,8	+ 17,7
Totale	7.113	872.532	- 26,5	+ 4,7

1.3.2 Conigli

L'allevamento dei conigli è il secondo per numerosità delle aziende allevatrici, che rappresentano il 12,3% del totale. Rispetto al 1990, il numero delle aziende che praticano questo tipo di allevamento si è pressoché dimezzato. Il numero dei capi, al contrario, è cresciuto del 12,9%, determinando così un vistoso incremento della dimensione media degli allevamenti (da 50 a 103 capi per azienda). Come per gli allevamenti avicoli, comunque, anche per gli allevamenti di conigli la dimensione media

provinciale resta sensibilmente inferiore a quella regionale (158 capi per azienda).

1.3.3 Suini

Le aziende che praticano l'allevamento dei suini sono 2.195 (pari all'8,8% del totale). La loro dinamica nel periodo 1990-2000 è stata del tutto simile a quella descritta per gli allevamenti di conigli: drastica riduzione del numero di aziende (-50,6%) e considerevole incremento del numero di capi (+15,8%), con conseguente balzo in avanti del numero medio di capi per azienda (da 9 a 20). Quest'ultimo resta tuttavia molto lontano dal valore medio regionale (66 capi per azienda), pur essendo la popolazione suina molto concentrata (11 aziende con oltre 1.000 capi detengono il 73% dell'intera popolazione; v. tab. 16).

Tabella 21 – Provincia di Venezia: Aziende con allevamenti di suini e relativi capi per classe di dimensione degli allevamenti (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	2000		VARIAZIONI % 2000-90	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Meno di 10 capi	2.120	3.485	- 51,1	- 46,8
Da 10 a 99 capi	44	1.245	- 35,3	- 25,0
Da 100 a 999 capi	20	7.360	- 20,0	- 13,5
1.000 capi e oltre	11	32.736	+ 37,5	+ 48,7
Totale	2.195	44.826	- 50,6	+ 15,8

Analogamente a quanto già osservato riguardo agli allevamenti avicoli, una scomposizione dei tassi di variazione di aziende e capi per classe di dimensione degli allevamenti (tab. 21), mostra che le perdite – sia in termini di aziende che di capi – si concentrano soprattutto nella fascia delle aziende più piccole mentre, al vertice della scala dimensionale, gli allevamenti con oltre 1.000 capi sono in forte espansione.

Tabella 22 – Provincia di Venezia: Composizione percentuale delle aziende con allevamenti di suini e dei relativi capi per classe di dimensione degli allevamenti (anni 1990 e 2000)

	1990		2000	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Meno di 10 capi	97,7	16,9	96,6	7,8
Da 10 a 99 capi	1,5	4,3	2,0	2,8
Da 100 a 999 capi	0,6	22,0	0,9	16,4
1.000 capi e oltre	0,2	56,8	0,5	73,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

1.3.4 Bovini

L'allevamento dei bovini è in forte arretramento nella provincia di Venezia, dove il numero delle aziende allevatrici (1.649, pari al 6,6% del totale) si è più che dimezzato rispetto al 1990, con una diminuzione del 27,4% dei capi, largamente superiore alla media regionale (-19,8%). Stante la sproporzione fra il decremento delle aziende e quello dei capi, anche la dimensione media degli allevamenti di bovini è notevolmente aumentata, passando dai 24 capi per azienda del 1990 agli attuali 38 – valore abbastanza vicino a quello medio regionale (43 capi per azienda).

Tabella 23 – Provincia di Venezia: Composizione percentuale delle aziende con allevamenti di bovini e dei relativi capi per classe di dimensione degli allevamenti (anni 1990 e 2000)

	1990		2000	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Meno di 10 capi	64,6	10,7	64,3	5,4
Da 10 a 99 capi	31,7	32,2	29,4	23,7
100 capi e oltre	3,6	57,2	6,3	70,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche per gli allevamenti di bovini si riscontrano gli effetti di un processo di concentrazione attuatosi nel periodo intercensuario. Diversamente da quanto è avvenuto per i suini, però, la crisi ha colpito anche le aziende di maggiori dimensioni, cosicché la concentrazione dei capi negli allevamenti più grandi non ha modificato sostanzialmente la distribuzione delle aziende per grandi classi dimensionali (tab. 23). Il calcolo dei tassi di variazione delle aziende allevatrici per le tre classi considerate (tab. 24) mostra, infatti, che tutte le classi hanno subito forti perdite rispetto al 1990.

Tabella 24 – Provincia di Venezia: Aziende con allevamenti di bovini e relativi capi per classe di dimensione degli allevamenti (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	2000		VARIAZIONI % 2000-90	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Meno di 10 capi	1.061	3.392	- 54,5	- 63,1
Da 10 a 99 capi	484	14.825	- 57,7	- 46,6
100 capi e oltre	104	44.366	- 20,6	- 10,0
Totale	1.649	62.583	- 54,3	- 27,4

1.4 Lavoro

1.4.1 L'occupazione in agricoltura attraverso i dati del Censimento

Secondo i risultati del Censimento, nelle aziende agricole della provincia di Venezia hanno lavorato, nell'annata agraria 1999/2000, 45.921 persone, le quali hanno prestato complessivamente 2.738.589 giornate di lavoro, ovvero poco meno di 60 giornate *pro capite*. Un numero così ridotto di giornate *pro capite* dimostra che per gran parte delle persone censite il lavoro agricolo si configura come un'attività *part-time* o comunque svolta in modo non continuativo. D'altro canto, l'82,9% delle aziende della provincia eroga meno di 200 giornate di lavoro annue (v. tab. 30), cioè meno di quanto comporta, mediamente, l'impiego a tempo pieno di un solo lavoratore (per la manodopera extrafamiliare con contratto di lavoro a tempo indeterminato la media è di 214 giornate *pro capite*)¹¹. Questa situazione rende piuttosto complicato valutare l'effettiva consistenza dell'occupazione in agricoltura, almeno in termini che consentano un confronto con gli altri settori produttivi. Escludendo dal conteggio i componenti della manodopera familiare che lavorano prevalentemente in ambito extragricolo¹² e la manodopera extrafamiliare a carattere avventizio, il numero dei potenziali "occupati" scende a 33.895 persone, di cui 32.870 appartenenti alla manodopera familiare. Tra queste ultime, però, soltanto 4.631 persone (poco più del 10% dell'intera manodopera familiare) hanno prestato nell'annata agraria più di 180 giornate lavorative – cioè il minimo di legge per un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Sommando a queste i 1.025 lavoratori a tempo indeterminato, si può stimare che le persone stabilmente occupate a tempo pieno in agricoltura siano circa 5.700 (per oltre il 75% maschi).

¹¹ Il minimo di legge per i contratti di lavoro a tempo indeterminato è di 181 giornate di lavoro annue.

¹² Qui e più oltre s'intendono per componenti della manodopera familiare solo le persone della famiglia del conduttore (compreso il conduttore stesso) che hanno prestato nell'annata agraria almeno una giornata di lavoro aziendale. Sono stati quindi esclusi dai conteggi i coniugi dei conduttori e gli altri loro familiari non lavoratori in azienda.

Tabella 25 – Provincia di Venezia e Veneto: Componenti della manodopera aziendale per categoria di manodopera e sesso (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	2000			VARIAZIONI % 2000-90*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
PROVINCIA DI VENEZIA						
Manodopera familiare	26.939	16.006	42.945	- 20,2	- 30,2	- 24,2
Con attività lavorativa esclusivamente o prevalentemente agricola	18.537	14.333	32.870	- 17,4
<i>Di cui con oltre 180 giornate di lavoro in azienda</i>	3.506	1.125	4.631
Con attività lavorativa prevalentemente extragricola	8.402	1.673	10.075	- 40,3
<i>Industria</i>	4.469	533	5.002
<i>Commercio e altri servizi</i>	3.409	921	4.330
<i>Pubblica amministrazione</i>	524	219	743
Manodopera extrafamiliare	2.279	697	2.976	- 30,7	+ 31,6	- 26,4
A tempo indeterminato	926	99	1.025
<i>Dirigenti e impiegati</i>	273	57	330
<i>Operai e assimilati</i>	653	42	695
A tempo determinato	1.353	598	1.951
<i>Dirigenti e impiegati</i>	156	55	211
<i>Operai e assimilati</i>	1.197	543	1.740	-	-	-
Totale	29.218	16.703	45.921	- 20,6	- 29,9	- 24,3
VENETO						
Manodopera familiare	220.876	151.077	371.953	- 22,3	- 17,2	- 20,3
Con attività lavorativa esclusivamente o prevalentemente agricola	290.264	- 8,6
Con attività lavorativa prevalentemente extragricola	81.689	- 45,2
Manodopera extrafamiliare	19.592	9.143	28.735	+ 9,7	+ 198,8	+ 24,9
A tempo indeterminato	5.410	960	6.370
<i>Dirigenti e impiegati</i>	1.728	452	2.180
<i>Operai e assimilati</i>	3.682	508	4.190
A tempo determinato	14.182	8.183	22.365
<i>Dirigenti e impiegati</i>	1.703	734	2.437
<i>Operai e assimilati</i>	12.479	7.449	19.928	-	-	-
Totale	240.468	160.220	400.688	- 21,6	- 16,5	- 19,7

* Per le sole variabili pubblicate sulle tavole del Censimento 1990 o ricostruibili a partire da esse. Le variazioni della manodopera extrafamiliare (e, conseguentemente, quelle riferite al totale della manodopera aziendale, s'intendono al netto degli operai e assimilati della manodopera extrafamiliare a tempo determinato, per i quali si rilevò nel 1990 solo il numero delle giornate di lavoro.

Intorno a questo nucleo stabile gravita una fascia molto ampia di lavoro precario, saltuario o *part-time* (circa 30.000 persone, più o meno equamente ripartite fra i due sessi), nella quale si collocano i 28.239 componenti della manodopera familiare che non raggiungono la soglia delle 181 giornate

annue ma lavorano esclusivamente in agricoltura (nell'azienda di appartenenza e/o in conto terzi) e i 1.951 lavoratori a tempo determinato¹³.

Si tratta, in ogni caso, di quantità tutt'altro che trascurabili in rapporto alle dimensioni del sistema economico della provincia, considerato che l'ultimo Censimento dell'industria e dei servizi (2001, dati provvisori) ha rilevato nell'insieme degli altri due grandi settori di attività economica la presenza di poco più di 300.000 addetti: ciò che porterebbe a stimare fra il 5 e il 10% l'effettiva incidenza dell'agricoltura sul mercato del lavoro locale.

1.4.2 La dinamica nel periodo 1990-2000

Come si è già potuto constatare, il quadro della forza lavoro appare ancora caratterizzato dalla larghissima prevalenza della manodopera familiare. Solo il 3,1% delle aziende ricorre all'impiego di manodopera extrafamiliare, la quale copre, in complesso, solo l'11,6% del totale delle giornate di lavoro. Naturalmente, la quota di giornate della manodopera extrafamiliare tende ad aumentare al crescere della dimensione dell'azienda, e diventa prevalente oltre la soglia dei 20 ettari di SAU (52,1%), come pure nelle 191 aziende esclusivamente forestali o zootecniche (67%).

Tabella 26 – Provincia di Venezia: Composizione percentuale delle giornate di lavoro della manodopera aziendale per categoria di manodopera e classe di SAU (anno 2000)

	CLASSI DI SAU					
	Senza SAU	Meno di 1 ha	Da 1 a 4,99 ha	Da 5 a 19,99 ha	20 ha e oltre	Totale
Manodopera familiare	33,0	98,7	97,8	93,8	47,9	88,4
Conduttore	28,6	69,4	63,4	56,4	25,4	56,2
Familiari del conduttore	3,5	26,3	30,9	31,9	15,2	27,5
Altri parenti	0,9	3,0	3,6	5,5	7,3	4,6
Manodopera extrafamiliare	67,0	1,3	2,2	6,2	52,1	11,6
Dirigenti e impiegati	8,6	0,5	0,4	1,4	11,2	2,5
Operai e assimilati	58,4	0,9	1,7	4,8	40,9	9,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

¹³ Nella somma di queste due componenti si deve tener conto di un possibile errore di sovracopertura: un lavoratore che ha prestato giornate di lavoro in più aziende viene, infatti, contato più volte e può, al limite, essere rilevato sia fra la manodopera familiare (nell'azienda di appartenenza) che fra quella extrafamiliare (nell'azienda in cui ha lavorato come contoterzista).

Tabella 27 – Provincia di Venezia e Veneto: Aziende e giornate di lavoro della manodopera aziendale per classe di SAU e categoria di manodopera (anno 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	AZIENDE		GIORNATE DI LAVORO					
			Totale		Numero medio			
	2000	Variaz. % 2000-90	2000 (migliaia)	Variaz. % 2000-90	Per azienda		Per ettaro di SAU	
				1990	2000	1990	2000	
PROVINCIA DI VENEZIA								
<i>Classi di SAU</i>								
Senza SAU	191	+ 193,8	11,4	+ 58,5	111	60	-	-
Meno di 1 ha	10.178	- 17,1	525,9	- 28,2	60	52	122	104
Da 1 a 4,99 ha	10.592	- 11,2	1.011,2	- 39,8	141	95	64	43
Da 5 a 19,99 ha	3.155	+ 0,7	735,1	- 29,0	330	233	37	26
20 ha e oltre	835	-	454,9	- 37,1	866	545	12	7
<i>Categorie di manodopera</i>								
Manodopera familiare	24.755	- 11,6	2.419,7	- 33,2	129	98
Manodopera extrafamiliare	771	- 32,1	318,9	- 42,5	489	414
Totale	24.951	- 11,6	2.738,6	- 34,5	148	110	34	23
VENETO								
<i>Classi di SAU</i>								
Senza SAU	3.590	+ 28,6	177,9	+ 16,2	55	50	-	-
Meno di 1 ha	72.614	- 16,6	3.364,0	- 13,6	45	46	95	97
Da 1 a 4,99 ha	79.791	- 17,4	9.529,8	- 33,6	149	119	65	53
Da 5 a 19,99 ha	28.538	- 12,4	9.475,6	- 30,4	418	332	46	35
20 ha e oltre	6.552	+ 11,6	4.141,1	- 15,7	837	632	15	11
<i>Categorie di manodopera</i>								
Manodopera familiare	189.494	- 15,2	24.344,8	- 26,8	149	128
Manodopera extrafamiliare	7.870	- 47,1	2.343,7	- 36,0	246	298
Totale	191.085	- 15,0	26.688,5	- 27,7	164	140	42	31

Rispetto al 1990, il numero delle giornate di lavoro erogate dalle aziende si è ridotto di oltre un terzo, portando il numero medio annuo di giornate per azienda da 148 a 110. La riduzione del volume complessivo di lavoro prosegue una tendenza di lungo periodo, collegata ai progressi della meccanizzazione e, più in generale, alla razionalizzazione dei processi produttivi in agricoltura. Nel decennio 1990-2000, in particolare, questa riduzione può essere associata alla dinamica di concentrazione osservata sulle variazioni di aziende e SAU per classe di superficie, ovvero alla cessazione di un gran numero di aziende piccole e piccolissime, caratterizzate da un più basso livello di efficienza e quindi da un impiego

più intensivo di forza-lavoro, e all'espansione delle aziende di maggiori dimensioni.

In provincia di Venezia come nell'intera regione, questa importante modificazione di struttura, e la conseguente contrazione del volume di lavoro sviluppato dalle aziende, hanno avuto conseguenze diverse sulle due categorie della manodopera aziendale.

Il ridimensionamento della manodopera familiare appare generalizzato. Nella provincia di Venezia il contingente del 1990 si è ridotto di quasi un quarto, con un calo più forte (oltre il 30%) nella componente femminile, mentre a livello regionale le perdite sono state relativamente più contenute (poco più del 20%) e più accentuate nella componente maschile.

Tabella 28 – Provincia di Venezia: Composizione percentuale della manodopera familiare per classe di età (anno 2000)

	CLASSI DI ETÀ				
	Meno di 25 anni	Da 25 a 44 anni	Da 45 a 64 anni	65 anni e oltre	Totale
<i>Attività lavorativa</i>					
Esclusivamente o prevalentemente agricola	2,0	12,2	43,2	42,6	100,0
Prevalentemente extragricola	3,7	43,6	50,5	2,1	100,0
Totale	2,4	19,6	44,9	33,1	100,0

La dinamica della manodopera familiare si diversifica notevolmente, inoltre, secondo il carattere di esclusività o prevalenza del lavoro agricolo. Il sottoinsieme dei lavoratori con attività esclusivamente o prevalentemente agricola (sia aziendale che extraaziendale) è il più numeroso e il più stabile: raccoglie il 76,5% dei componenti della manodopera familiare, distribuiti quasi equamente fra i due sessi e con un'età media molto alta (60,4 anni), ed ha subito una flessione nettamente inferiore alla media (-17,4%). Anche a causa della rilevante presenza di anziani (v. tab. 28), solo una piccola parte di queste persone presta, come si è già detto, un numero di giornate lavorative sufficiente perché si possa considerare la loro attività come un impiego a tempo pieno.

Assai più forte (oltre il 40%) è stata, invece, la riduzione dell'altro sottoinsieme, formato dai componenti della manodopera familiare che svolgono un'attività lavorativa prevalentemente extragricola, dedicandosi all'azienda nel proprio tempo libero. In questo secondo gruppo, che nel 1990 rappresentava poco meno del 30% della manodopera familiare, prevale nettamente la componente maschile e l'età media è molto più bassa (44,4 anni). Fra i settori di attività in cui viene svolto il lavoro extraaziendale prevale l'industria (49,6%), seguita dai servizi privati (43%) e dalla

pubblica amministrazione (7,4%). Il Censimento conferma, dunque, il declino della figura dell'operaio-agricoltore, che ha avuto in passato un ruolo molto importante nella caratterizzazione del cosiddetto "modello veneto". Anche a livello regionale, infatti, la quota della manodopera familiare con attività prevalentemente extragricola è in forte ribasso (dal 31,9% del 1990 all'attuale 22%).

La diminuzione del lavoro agricolo ha pesato anche maggiormente sulla manodopera extrafamiliare, per la quale si sono ridotti in misura superiore alla media sia il numero delle aziende utilizzatrici che la quantità di giornate lavorate (v. tab. 27). In termini di persone, invece, il confronto con i dati del 1990 può essere solo parziale, in quanto allora non fu rilevato il numero degli operai e assimilati a tempo determinato¹⁴, che nel 2000 risultano costituire quasi il 60% della manodopera extrafamiliare.

Tabella 29 – Provincia di Venezia e Veneto: Giornate di lavoro di operai e assimilati a tempo determinato (anni 1990, 2000 e variazioni percentuali nel periodo 1990-2000)

	GIORNATE DI LAVORO*			PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE GIORNATE DI LAVORO*	
	1990	2000	Variazioni % 2000-90	1990	2000
PROVINCIA DI VENEZIA					
Maschi	111.711	59.952	- 46,3	2,7	2,2
Femmine	44.920	27.094	- 39,7	1,1	1,0
Totale	156.691	87.046	- 44,4	3,7	3,2
VENETO					
Maschi	1.327.004	585.983	- 55,8	3,6	2,2
Femmine	746.089	361.858	- 51,5	2,0	1,4
Totale	2.043.393	947.841	- 53,6	5,5	3,6

* Compresa le giornate di lavoro dei "coloni impropri e assimilati", che nel 1990 costituivano una voce separata.

¹⁴ Il Censimento del 2000 suddivide la manodopera extrafamiliare "dirigenti e impiegati" e "operai e assimilati", a loro volta suddivisi in lavoratori a tempo determinato e lavoratori a tempo indeterminato. Per ciascuna di queste quattro sotto-categorie si conosce sia il numero di persone che il numero di giornate lavorate. Nel 1990 le sotto-categorie erano: "operai a tempo indeterminato" (ai quali venivano assimilati dirigenti e impiegati, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato), "operai a tempo determinato" e "coloni impropri e assimilati". Per le ultime due sotto-categorie, tuttavia, veniva rilevato solo il numero delle giornate lavorate e non il numero delle persone.

Tabella 30 – Provincia di Venezia: Aziende e giornate di lavoro per classe di SAU, forma di conduzione, categoria di manodopera e classe di giornate di lavoro (anno 2000)

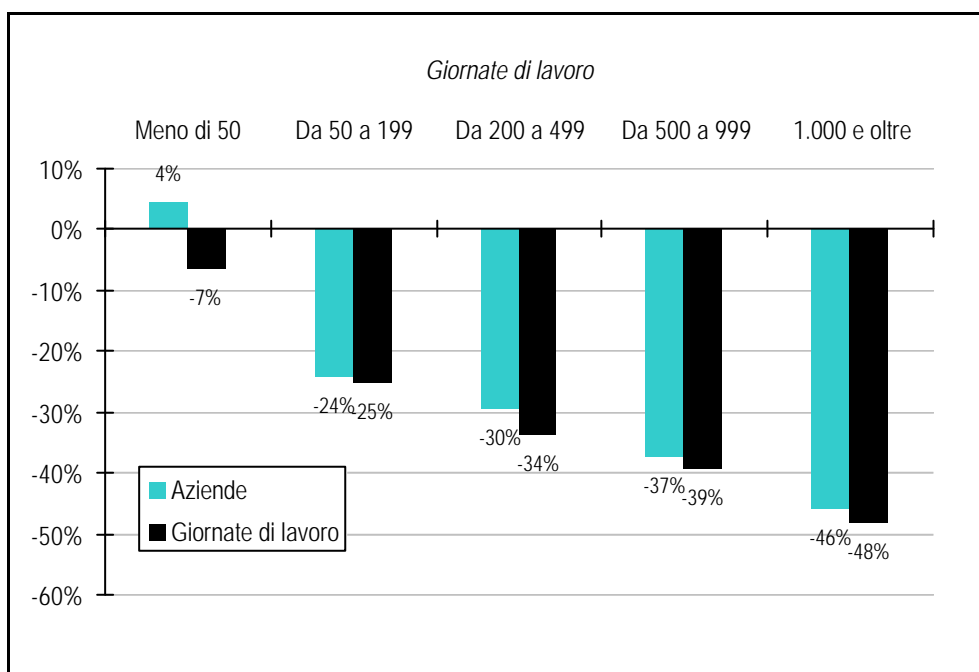
	CLASSI DI GIORNATE DI LAVORO					Totale
	Meno di 50	Da 50 a 199	Da 200 a 499	Da 500 a 999	1.000 e oltre	
AZIENDE						
<i>Classi di SAU</i>						
Senza SAU	173	7	5	3	3	191
Meno di 1 ha	7.536	2.002	517	119	4	10.178
Da 1 a 4,99 ha	6.145	2.763	1.282	365	37	10.592
Da 5 a 19,99 ha	882	878	968	372	55	3.155
20 ha e oltre	162	135	248	176	114	835
<i>Forme di conduzione</i>						
Conduzione diretta	10.501	5.611	2.952	986	153	20.203
Conduzione con salariati	4.395	172	68	48	60	4.743
Altre forme	2	2	–	1	–	5
<i>Categorie di manodopera</i>						
Manodopera familiare	14.802	5.768	2.994	1.016	175	24.755
Manodopera extrafamiliare	221	124	142	149	135	771
Totale	14.898	5.785	3.020	1.035	213	24.951
GIORNATE DI LAVORO						
<i>Classi di SAU</i>						
Senza SAU	1.915	733	1.888	2.348	4.564	11.448
Meno di 1 ha	122.067	176.006	148.954	73.814	5.104	525.945
Da 1 a 4,99 ha	100.113	263.008	372.895	229.816	45.338	1.011.170
Da 5 a 19,99 ha	14.478	97.505	294.587	243.711	84.839	735.120
20 ha e oltre	2.378	14.784	76.382	124.251	237.111	454.906
<i>Forme di conduzione</i>						
Conduzione diretta	218.322	536.893	874.361	639.125	232.097	2.500.798
Conduzione con salariati	22.579	14.923	20.345	33.975	144.859	236.681
Altre forme	50	220	–	840	–	1.110
<i>Categorie di manodopera</i>						
Manodopera familiare	239.218	547.715	872.875	616.253	143.648	2.419.709
Manodopera extrafamiliare	1.733	4.331	21.821	57.687	233.308	318.880
Totale	240.951	552.036	894.706	673.940	376.956	2.738.589

In ogni modo, limitando l'analisi alle variabili per le quali è possibile il confronto storico, si osserva che la dinamica della provincia di Venezia diverge notevolmente da quella regionale. Nella provincia, infatti, l'insieme di dirigenti, impiegati e operai a tempo indeterminato (in tutto, 1.236 persone) si è ridotto del 26,4% rispetto al 1990, mentre nell'intera regione è cresciuto del 24,9%. Sia nella provincia che nella regione, invece, è fortemente aumentata la componente femminile di questo gruppo. In

provincia di Venezia, in particolare, l'incremento è stato del 31,6% (a fronte di un calo del 30,7 della componente maschile) e attualmente il rapporto tra maschi e femmine è circa di 3 a 1, mentre nel 1990 era di 13 a 1: nondimeno, questo rapporto resta sensibilmente inferiore a quello medio regionale, che è attualmente di 2 a 1.

Per quanto riguarda gli operai a tempo determinato e le categorie assimilate, il confronto con il 1990 non può che limitarsi alle giornate di lavoro. Dai dati riportati in tab. 29 si può inferire che anche questa categoria ha subito un drastico ridimensionamento rispetto al 1990, più contenuto – tuttavia – nella provincia di Venezia che nel resto della regione, soprattutto in termini di peso relativo di questa componente sul totale delle giornate di lavoro.

Fig. 2 - Provincia di Venezia: Variazioni percentuali delle aziende e delle relative giornate di lavoro per classe di giornate di lavoro nel periodo 1990-2000



Infine, l'analisi delle variazioni di aziende e giornate di lavoro per classi di giornate (fig. 2) evidenzia, per il periodo 1990-2000, una sorta di "slittamento" di tutto il sistema verso le classi inferiori, in apparente contraddizione con le modificazioni di struttura finora descritte (diminuzione delle piccole aziende e stabilità o espansione delle aziende maggiori). Le due serie di tassi (variazione delle aziende e variazione delle giornate) appaiono fortemente correlate tra loro e l'ampiezza delle variazioni decresce quasi linearmente al diminuire del numero di giornate

erogate. Ciò si spiega come l'effetto di un diffuso declassamento delle aziende, dovuto a una regolare e generalizzata riduzione del volume di lavoro da esse sviluppato.

